

Mafia e gestione rifiuti, D'Ippolito (M5S) rilancia allarme su facilità iscrizione ad Albo gestori ambientali



Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco».

Lo afferma, in una nota, il **deputato M5S Giuseppe d'Ippolito**, che spiega: «Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme».

«Con atti, interventi e solleciti parlamentari – prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle – avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'**Albo gestori ambientali**, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della

salute pubblica, in particolare in Calabria». «Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi – conclude D'Ippolito – sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».